



Spazzatura, Latina conquista la maglia nera nel Lazio

Cassonetti pieni e città sporca nel mirino di Cittadinanzattiva

Un quadro che sa di noncuranza, che affonda i suoi colori in scelte politiche ed amministrative sbagliate e che trova quali protagonisti i cittadini alle prese con bollette altissime e una città in cui ad ogni angolo compaiono mucchi di immondizia. Con questi presupposti la maglia nera tra i capoluoghi del Lazio va a Latina dove l'87% dei contenitori per l'immondizia monitorati sono risultati pieni. Questi alcuni dei dati dello studio di Cittadinanzattiva sul servizio di igiene urbana nella Regione Lazio. A seguire Latina nella classifica è Cassino con il 48%, Roma con il 25%, Rieti con il 18% ed infine Viterbo con il 3%; per quanto riguarda la pulizia delle strade la criticità maggiore

si presenta a Viterbo, la cui pulizia nel 76% dei casi risulta insufficiente. Seguono le vie di Rieti, strade sporche nel 69% delle rilevazioni, di Roma (28%) e Latina (25%). Migliore la situazione di Cassino, dove la condizione nelle strade si presenta tra il buono ed il sufficiente nel 96% dei casi. Nella capitale è il XVIII Municipio ad essere più in difficoltà a causa dei cassonetti sempre pieni con una percentuale del 67% di contenitori stracolmi; critico anche lo stato nel III Municipio con il 56%, del XVI Municipio (53%) e del VI (52%). Nel X Municipio la percentuale dei cassonetti pieni è al di sotto del 6% mentre nel IV non raggiunge neanche l'1% dei casi.

IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD PRESENTA LA RICETTA PER EVITARE L'EMERGENZA

Moscardelli: «Pianificare per non morire di stenti»

Tra le proposte una conferenza interistituzionale, convocata dalla Provincia, in cui si approvi un piano provvisorio per la povertà e la costituzione di un banco alimentare per le famiglie disagiate oltre alla razionalizzazione delle mense esistenti

Alessia Tomasini

Il freddo è il killer dei senza tetto che ogni anno sono vittime delle temperature che sfiorano lo zero. Persone che non hanno un posto in cui trovare ricovero né tantomeno l'assistenza necessaria ad evitare questa morte che arriva anche a causa del disinteresse generalizzato. «Sarebbe molto facile mettere in fila la lunga lista delle inadempienze, delle disattenzioni, che ha caratterizzato l'approccio su questi temi da parte del Comune di Latina e della Provincia. Diciamo solo che l'esperienza degli ultimi anni avrebbe dovuto consigliare qualcosa. Innanzitutto - spiega il consigliere regionale del Pd, Claudio Moscardelli - l'esigenza di programmare per tempo». Invece il freddo è arrivato, due senzatetto sono morti in strada e dell'apertura del dormitorio invernale provvisorio a Latina non si sa nulla. «Quella delle emergenze è lo specchio del ritardo che la provincia di Latina scosta, in generale sulle politiche sociali: dalla condizione dei disabili, alle strutture di assistenza, dalle politiche per i minori a quelle per la povertà. Ritardo

IL PUNTO

«Sanità, la parola d'ordine è evitare sprechi inutili»



Claudio Moscardelli, consigliere regionale del Pd e candidato sindaco alle primarie del centrosinistra

«Non si può risparmiare sulla salute di cittadini. La situazione della Regione Lazio chiusa in un deficit di miliardi di euro, il caso lady Asl, sono il frutto della mancanza di controllo sulle scelte operate e della superficialità di una certa classe politica. Il risultato sono i numerosi tagli cui questo territorio è costretto e la carenza di qualità nei servizi che vengono offerti ai cittadini che hanno il diritto ad essere curati ed essere assistiti in strutture d'eccellenza come quelle del territorio possono essere. La sanità è materia regionale - spiega il candidato sindaco alle primarie del centrosinistra, Claudio Moscardelli - ma è un settore in cui attraverso la conferenza dei sindaci anche il primo cittadino di una città come Latina può intervenire evitando situazioni come quella di un piano regionale che penalizza il territorio e tutti i suoi cittadini».

confermato dagli ultimi rapporti della Regione. Ora la situazione richiede interventi immediati non solo per i senzatetto, ma anche - continua Moscardelli - per le famiglie che non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese». Parlare di programmazione signifi-

fica però avere delle idee, avere fermezza nelle scelte, non sottrarsi alla responsabilità cui politica ed istituzioni sono chiamate a rispondere. «Serve un piano territoriale provinciale - continua il candidato sindaco alle primarie del centrosinistra - in cui siano

indicati i comuni dove realizzare i dormitori, i bacini di riferimento, la misura della partecipazione di tutti i comuni e della Asl. Il ruolo centrale che deve avere il volontariato, in una logica di apertura a chi è in grado di dare una mano, al di là del colore politico». Ogni anno l'allarme sociale scatta ma è sempre tardivo rispetto al numero di vite che si perdono nella noncuranza. «Serve una conferenza interistituzionale, convocata dalla Provincia, in cui si approvi un piano provvisorio per l'emergenza povertà e la costituzione di un banco alimentare per le famiglie povere. Inoltre - spiega Moscardelli - è necessaria la mappatura e la razionalizzazione delle mense esistenti. Consentire la ripresa dei rimpatri volontari umanitari assistiti, con il sostegno ad un segretario per le emergenze sociali che funzioni realmente e sia attivo h24». Un monitoraggio quindi che si possa affiancare ad una pianificazione non fatta di parole e intenti pelosi ma di progetti semplici e cantierabili nell'immediato. «La cosa peggiore sarebbe reagire a queste proposte con gli slogan, già sentiti, del tipo: abbiamo già fatto, siamo efficienti e all'avanguardia, stiamo intervenendo e serve solo qualche piccolo ritocco. Sarebbe - conclude il candidato sindaco alle primarie del centrosinistra Moscardelli - l'ennesima beffa ai danni degli ultimi».

L'Udc si veste di rosa, dopo la Bernoni ecco la Sovrani

L'Udc diventa ogni giorno più Forte. Il percorso verso la nascita del Partito della nazione è iniziato da tempo. Il gruppo che almeno su Latina si dava per sfaldato sta trovando nuova linfa in un progetto che molti vedono come innovativo e soprattutto come la chiave di volta delle prossime amministrative nel capoluogo. Così sono molti quelli che stanno valutando di fare il salto nel grande centro guidato da Casini e da Forte per creare un'alternativa moderata al Popolo della libertà. In questi giorni è stata ufficializzata la decisione di Paola Bernoni di abbandonare il partito di Fazzone per il gruppo di Forte. Prossima quella dell'ex consigliere di An e Pdl, Marilena Sovrani. (Ale. Tom.)

Arsenico nell'acqua, resta l'allarme

Nuova audizione in Provincia per Asl, Arpa, Ato 4, Acquafredda e sindaci di Aprilia, Cisterna e Cori sul tema dell'arsenico nell'acqua. «Partendo dal 2005 - ha spiegato Mendico della Asl - abbiamo partecipato a consigli e riunioni pubbliche sul tema, siamo sempre stati in allerta con comunicazioni precise e campionamento costanti». Ma i sindaci tra deroghe e confusione restano in allarme. «La mia presenza - spiega il sindaco di Aprilia, Domenico D'Alessio - ha l'obiettivo di capire come dobbiamo comportarci. Siamo in grosse difficoltà perché non sappiamo quali azioni intraprendere perché nessuno ci ufficializza i valori ai quali attenerci. Siamo stati al buio. Chiedo celerità e chiarezza». Sulla stessa linea Tommaso Conti, sindaco di Cori. «Quando è arrivata la comunicazione della Asl che attestava valori superiori al 20 ho provveduto all'ordinanza di divieto. L'auspicio è di smetterla con questo regime delle deroghe se c'è un livello di concentrazione stabilito dall'Ue, cerchiamo di regolarci tutti a questo livello». Preoccupazione per il sindaco di Cisterna Merolla: «Vogliamo certezze sui tempi e su che cosa si sta organizzando per rientrare dall'emergenza in atto». (Dom. Ippo)